

ESERCITAZIONI PRATICHE
di tecnica di polizia giudiziaria ambientale

Gli schemi di esercitazioni pratiche sotto riportati presentano alcune ipotesi di pratica attività investigativa di polizia giudiziaria ambientale. Sono riportate delle tracce ipotetiche di casi concreti; l'utente interessato può redigere uno scritto con il protocollo di intervento che ritiene idoneo per il caso prescelto ed inviarlo alla nostra redazione. Esperti del settore prenderanno visione dell'elaborato e comunicheranno all'autore un commento sulle strategie procedurali e sostanziali adottate in relazione alla fattispecie affrontata.

I quiz riportati in file a parte e le esercitazioni pratiche qui tracciate sono puramente esemplificativi, non hanno alcuna valenza ufficiale, non sono connessi a casi reali e sono proposti a solo scopo di esercitazione e di didattica indiretta. Il servizio – inclusa la risposta redazionale personalizzata e riservata agli utenti per gli elaborati pratici – è totalmente gratuito.

*Inviare gli elaborati in file Word a: **redazione@dirittoambiente.net***

Priorità per la elaborazione dei protocolli scritti di intervento:

- Terminologie esatte (pena: nullità a catena)
- Forma e tipicità degli atti (pena: invalidità formale)
- Prassi di fatto da rendere coerente con le procedure formali
- Tracciare un protocollo scritto parafrasando un momento dibattimentale con continuo contrasto di controparte
- Indicare in modo specifico quale "ipotesi" di traccia è stata prescelta e sviluppata

IPOTESI N. 1

Alcuni cittadini (regolarmente identificabili) segnalano per via telefonica un riversamento sistematico di liquami verosimilmente zootecnici e di fanghi su terreni ubicati nei pressi delle loro abitazioni, lamentando emissioni fastidiose dalle aree medesime.

Tracciare il protocollo degli accertamenti svolti ipotizzando:

- a) una situazione di sostanziale regolarità rispetto alle norme specifiche di settore
- b) una situazione di illegalità rispetto alle norme specifiche di settore
- c) in ambedue i casi sub a) e b) una valutazione sulle situazione delle emissioni lamentate dai cittadini.

Delineare in ogni caso la ricostruzione della filiera del ciclo dei liquami e dei fanghi dal produttore, al trasportatore al titolare dell'area finale.

Nel caso sub c), tracciare il protocollo degli accertamenti diretti ed eventualmente connessi in via conseguente.

IPOTESI n. 2

Il titolare di una ditta produttrice di rifiuti pericolosi, segnala alla Provincia la mancata ricezione della quarta copia del formulario dopo la scadenza della mora dei tre mesi dalla spedizione. Precisa di aver affidato il carico dei rifiuti a suo tempo ad un trasportatore ma di non aver ricevuto poi il riscontro finale. La segnalazione viene trasmessa al vostro ufficio.

Tracciare il protocollo degli accertamenti svolti, anche in riferimento alla tempistica, e dettagliare le verifiche, gli atti e le conseguenze del caso.

Ipotizzare in questo contesto una deviazione illegale nel ciclo del trasporto, e delineare la ricostruzione della filiera del ciclo dei rifiuti dal produttore, al trasportatore al titolare dell'area finale con due ipotesi distinte in ordine alle responsabilità soggettive:

- a) il produttore aveva affidato i rifiuti a ditta regolarmente abilitata, avendo preventivamente concordato con il sito finale l'invio dei rifiuti per smaltimento;
- b) il produttore aveva affidato i rifiuti a ditta regolarmente abilitata, ma non aveva preventivamente concordato con il sito finale l'invio dei rifiuti per smaltimento e si era affidato esclusivamente al trasportatore che assicurava il buon esito del ciclo.

Nel caso sub b), tracciare il protocollo degli accertamenti diretti ed eventualmente connessi in via conseguente.

IPOTESI n. 3

In sede di controllo aziendale si riscontra un rilevante cumulo di rifiuti pericolosi all'interno dell'area recintata. Il controllo è ipotizzato come preventivo amministrativo.

Delineare il protocollo seguito per qualificare giuridicamente il cumulo nel contesto del decreto n. 22/97.

Ipotizzare successivamente due scenari diversi:

- a) il produttore contesta la natura giuridica di "rifiuti" ed assume trattarsi di materie prime, ed esibisce a sostegno alcune documentazioni fiscali di vendita a terzi di tali materiali;
- b) l'azienda che detiene tali rifiuti non è produttrice degli stessi ma riceve i rifiuti da terzi, ed assume trattarsi di deposito temporaneo con esibizione di contratti da aziende di provenienza. Produce anche documenti che attestano una intermediazione nel ciclo di provenienza.

Nel caso sub b), tracciare il protocollo degli accertamenti diretti ed eventualmente connessi in via conseguente.

IPOTESI n. 4

In sede di controllo sul territorio, si accerta l'esistenza di un cantiere in zona sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale; le opere in corso di esecuzione sono di rilevante modifica dell'assetto territoriale e sono dunque anche soggette a valutazione di impatto ambientale. Dai riscontri documentali emerge il rilascio di permesso di costruire ai sensi del testo unico n. 380/01. Tuttavia, un esame dell'atto e dei carteggi connessi permette di rilevare che non è stata osservata la procedura per il vincolo e per la VIA. Un esame particolareggiato dei documenti permette inoltre di rilevare che quanto tracciato nel progetto, e dunque autorizzato, appare diverso rispetto alle opere effettivamente in corso di realizzazione ed anche la rappresentazione dello stato dei luoghi appare non corrispondente.

Tracciare il protocollo degli accertamenti diretti ed eventualmente connessi in via conseguente, anche in riferimento ad eventuali responsabilità omissive e/o commissive di pubblici funzionari.

IPOTESI N. 5

Ipotizziamo una giornata di controlli preventivi amministrativi presso insediamenti industriali finalizzati al sistema di scarichi e gestione rifiuti. Si stabilisce un piano di verifica a campione presso dieci aziende.

Precisare i protocolli di operatività iniziale ed in particolare in quale veste si agisce, quali sono gli estremi di legge per accedere all'interno degli stabilimenti e se e' necessario redigere atti formali (in caso positivo, precisare natura e tipologia). Tracciare anche il protocollo di relazioni con il personale all'atto dell'ingresso in azienda e con i responsabili durante la verifica.

Infine ipotizzare che in uno degli insediamenti visitati emergono presunte irregolarità sul sistema dello scarico e la conseguente necessità di eseguire prelievi. Delineare dunque il protocollo successivo, anche in relazione alla necessità o meno di far intervenire il personale ARPA; in quest'ultimo caso precisare quali sono i criteri di relazione con detto personale e quali sono gli atti reciproci formali da svolgere e quali saranno le successive rispettive prassi per concludere l'accertamento.

IPOTESI n. 6

Ipotizziamo un intervento presso un insediamento industriale in seguito a verifica esterna di uno scarico presumibilmente illecito per evidente sversamento sul corso d'acqua di liquame nerastro e maleodorante. Tracciare il protocollo degli atti formali redatti sia all'esterno in sede di prima verifica che all'interno dell'azienda, anche in relazione alla funzione rivestita dagli accertatori in tale situazione.

Ipotizzare sia il caso in cui non vi siano problemi all'ingresso in azienda, sia il caso in cui il portiere neghi l'accesso e impedisca inizialmente l'accertamento interno (in duplice ipotesi: mancata collaborazione e passività comportamentale e contrasto attivo). Precisare le procedure e gli atti in ogni caso prospettato.

Ipotizzare anche, comunque, il protocollo successivo dopo l'ingresso in azienda, anche in relazione alla necessità o meno di far intervenire il personale ARPA; in quest'ultimo caso precisare quali sono i criteri di relazione con detto personale e quali sono gli atti reciproci formali da svolgere e quali saranno le successive rispettive prassi per concludere l'accertamento.

IPOTESI n. 7

Ipotizziamo una giornata di controlli preventivi amministrativi presso insediamenti industriali finalizzati al sistema di scarichi e gestione rifiuti. Si stabilisce un piano di verifica a campione presso dieci aziende.

Precisare i protocolli di operatività iniziale ed in particolare in quale veste si agisce, quali sono gli estremi di legge per accedere all'interno degli stabilimenti e se è necessario redigere atti formali (in caso positivo, precisare natura e tipologia). Tracciare anche il protocollo di relazioni con il personale all'atto dell'ingresso in azienda e con i responsabili durante la verifica.

Infine ipotizzare che in uno degli insediamenti visitati emergono presunte irregolarità nel sistema di gestione dei rifiuti liquidi contenuti in una vasca. Si evidenzia infatti un riversamento dal ciclo produttivo in vasca con stasi conseguente e successivo prelievo dei liquami con automezzi interni che riversano il liquami medesimi in un impianto che si asserisce essere autorizzato come depuratore per poi effettuare uno scarico verso l'esterno su corso d'acqua sottostante. L'impianto è peraltro fermo al momento del controllo a sorpresa mentre il riversamento in vasca è attivo ed il contenitore quasi pieno.

Delineare dunque il protocollo successivo, ivi incluse le verifiche documentali e le modalità di accesso a tali atti e le procedure da attuare; infine ipotizzare anche la necessità o meno di far intervenire il personale ARPA; in quest'ultimo caso precisare quali sono i criteri di relazione con detto personale e quali sono gli atti reciproci formali da svolgere e quali saranno le successive rispettive prassi per concludere l'accertamento.

IPOTESI N. 8

Ipotizzata una verifica presso stabilimento industriale, si rilevano nel suo interno:

un rilevante cumulo di materiali situati in un'area del cortile aziendale e 20 fusti sigillati di materiale situati dentro un capannone. Alcuni fusti sono stati peraltro abbandonati nel piazzale in modo disordinato e presentano segni di degrado.

Tracciare l'iter degli accertamenti svolti per le verifiche conseguenti e, in ipotesi di illeciti, dettagliare i presupposti e gli atti redatti.

IPOTESI n. 9

Una pattuglia ferma per un controllo un veicolo tipo autocisterna che trasporta liquami.

Tracciare un quadro delle attività conseguenti poste in essere, degli accertamenti svolti e degli atti redatti con preliminare verifica se trattasi di rifiuti liquidi in senso stretto o rifiuti liquidi costituiti da acque reflue di scarico e la provenienza di tipo privato o aziendale.

IPOTESI n. 10

Ipotizziamo un controllo su strada in ordine a veicolo che trasporta un carico di rifiuti solidi provenienti da lavorazioni industriali .

Tracciare l'iter degli accertamenti svolti per le verifiche conseguenti e, in ipotesi di illeciti, dettagliare i presupposti e gli atti redatti in via diretta ed eventualmente coordinati con colleghi in altro sito rilevando anche una ipotesi di irregolarità e/o mancanza di formulario.

IPOTESI n. 11

Ipotizziamo una denuncia per presunta discarica sotterranea di rifiuti in un sito di cava con attività in corso, tracciare l'iter degli accertamenti svolti per le verifiche conseguenti e, in ipotesi, di illeciti.

Dettagliare i presupposti e gli atti redatti in due ipotesi denuncia ufficiale da parte di ente esponentiale e da denuncia anonima. Ipotizzare anche una flagranza di presenza di camion che sta per scaricare rifiuti ed intervento immediato della PG.